

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

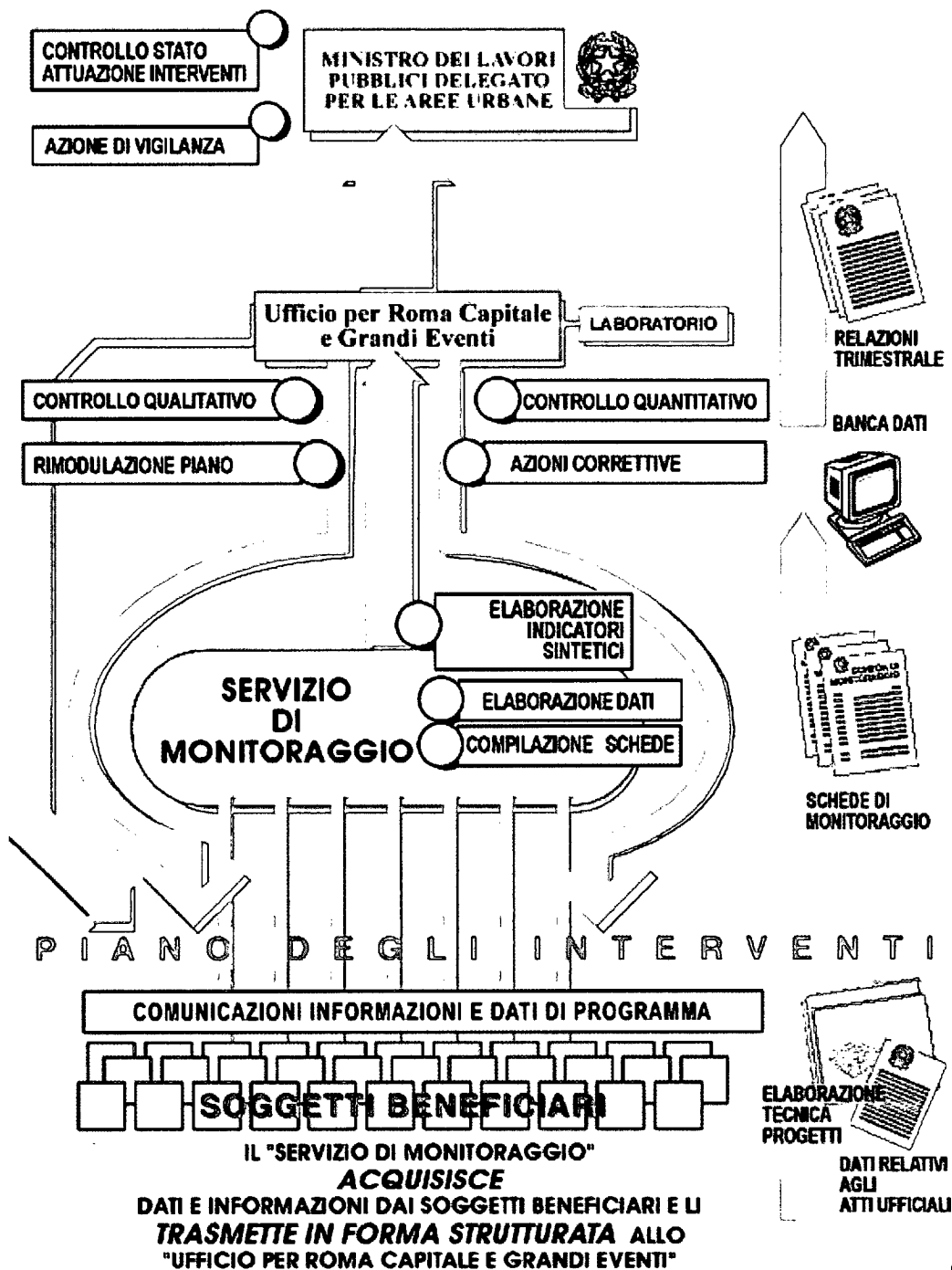


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Piano degli interventi di interesse nazionale
relativi a percorsi giubiliari fuori del Lazio



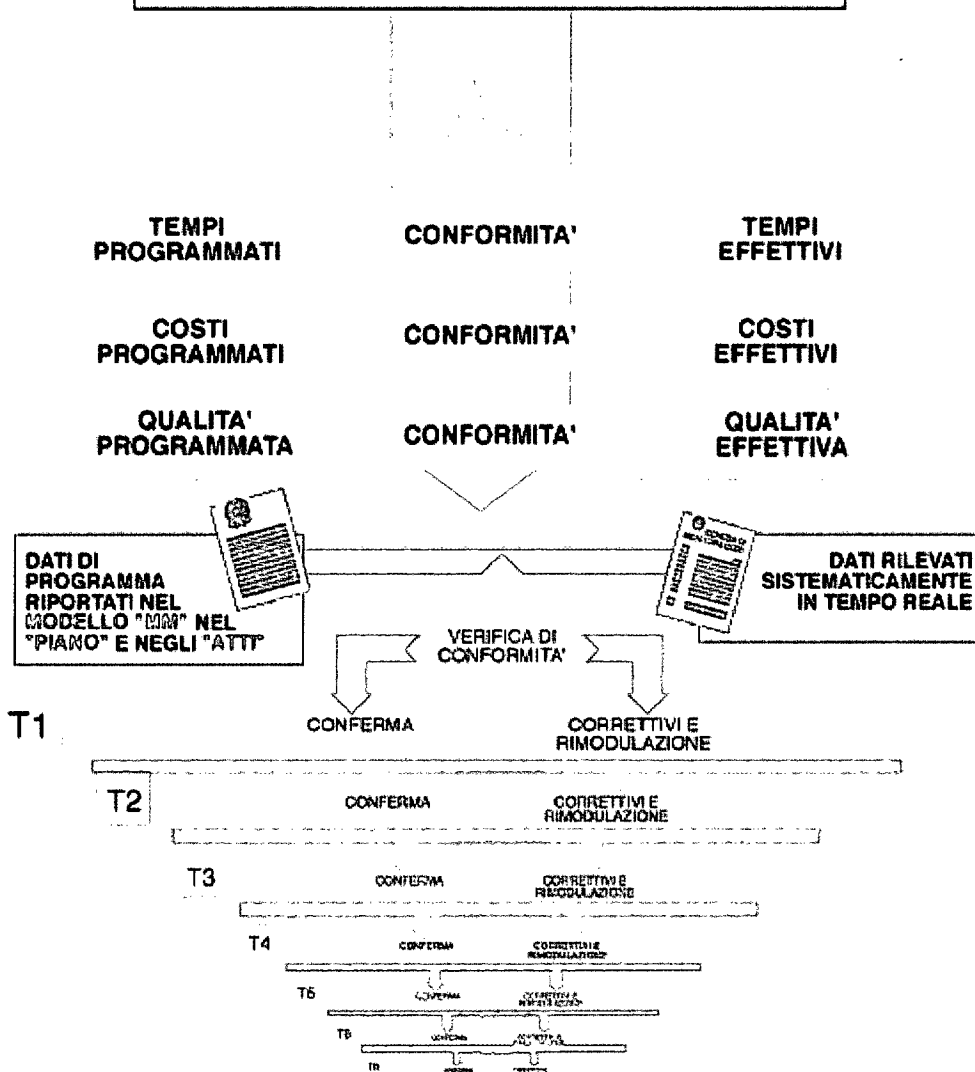
IL MONITORAGGIO DEGLI INTERVENTI





Piano degli interventi di interesse nazionale relativi a percorsi giubiliari fuori del Lazio

ACQUISIZIONE RILEVAZIONE ED ELABORAZIONE DATI INFORMATIVI DI PROGRAMMA



**VERIFICHE DI CONFORMITA' CICLICAMENTE RIPETUTE
IN TUTTE LE FASI DEL PROCESSO IN NUMERO PROPORZIONALE AL
GRADO DI CRITICITA' (FATTORE DI RISCHIO) DELL'INTERVENTO**



Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio per Roma Capitale e Grandi EventiPiano degli interventi di interesse nazionale
relativi a percorsi giubiliari fuori del Lazio**VERIFICHE E CONTROLLI OGGETTO DEL MONITORAGGIO**AD
APPROVAZIONE
DEL PIANO

- ☐ STATO REALE DELLA PROGETTAZIONE RISPETTO ALLE DICHIARAZIONI
- ☐ STATO EFFETTIVO DELL'IMMOBILE IN CASO DI STRUTTURE ESISTENTI
- ☐ EFFETTIVA SOSTENIBILITA' DELL'INTERVENTO / INFRASTRUTTURE
- ☐ STATO ADEMPIMENTI AMMINISTRATIVI
- ☐ EVENTUALE EFFETTIVO LIVELLO DI SOTTOUTILIZZAZIONE
- ☐ STATO DEI LAVORI IN CASO DI "INTERVENTO DI COMPLETAMENTO"
- ☐ DATI DIMENSIONALI E TIPOLOGICI DELL'INTERVENTO
- ☐ CONFORMITA' / DIFFORMITA' CON STRUMENTAZIONE URBANISTICA
- ☐ SUSSISTENZA EFFETTIVA DEI FATTORI DI PRIORITA'
- ☐ DISPONIBILITA' REALE DEL BENE

DURANTE LE
FASI DI
ATTUAZIONE
DEGLI
INTERVENTI

- ☐ RILEVAZIONE DATI SULLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE
- ☐ RILEVAZIONE DATI SULLE PROCEDURE PROGETTUALI
- ☐ RILEVAZIONE DATI SULLE PROCEDURE REALIZZATIVE
- ☐ RILEVAZIONE DATI DI CONGRUITA' SUI COSTI SOSTENUTI

ALLA
SCADENZA
DEL PIANO

- ☐ PERSEGUIMENTO OBIETTIVI DICHIARATI
- ☐ CONGRUITA' IMPEGNI ECONOMICI FINALI
- ☐ CONGRUITA' IMPEGNI TEMPORALI FINALI

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi



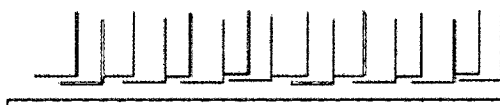
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

**Piano degli interventi di interesse nazionale
relativi a percorsi giubiliari fuori del Lazio**



RAZIONALIZZAZIONE MONITORAGGIO E DIFFERENZIAZIONE AZIONI PER RIDURRE RISCHI NON FATTIBILITA'

PIANO DEGLI INTERVENTI RELATIVI A PERCORSI GIUBILIARI FUORI LAZIO



ANALISI DEI RISCHI RELATIVI A CIASCUN INTERVENTO

PARAMETRI DI RISCHIO

- | | |
|----------|--|
| A | Stato della progettazione |
| B | Rapporto tra durata adempimenti amministrativi e durata intervento |
| C | Rapporto tra tempo residuo e durata esecuzione |
| D | Rapporto tra costo intervento e durata intervento |
| E | Complessità - priorità obiettivo |
| F | Soggetto a variante urbanistica |
| G | Valutazione impatto ambientale |
| H | Disponibilità dell'area |
| I | Appalto sopra o sotto soglia C.E. |

STRUMENTO PER LA VERIFICA DI FATTIBILITA' DEGLI INTERVENTI DA INTRODURRE NEL PIANO

COEFFICIENTI DI CRITICITA'

3

2

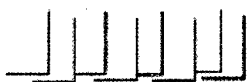
1

PIANO DEGLI INTERVENTI

INTERVENTI AD ALTO RISCHIO



INTERVENTI A MEDIO RISCHIO



INTERVENTI A BASSO RISCHIO



**MONITORAGGIO
AD ALTA
FREQUENZA DI
RILEVAZIONE**

**MONITORAGGIO
A MEDIA
FREQUENZA DI
RILEVAZIONE**

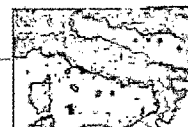
**MONITORAGGIO
A BASSA
FREQUENZA DI
RILEVAZIONE**

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

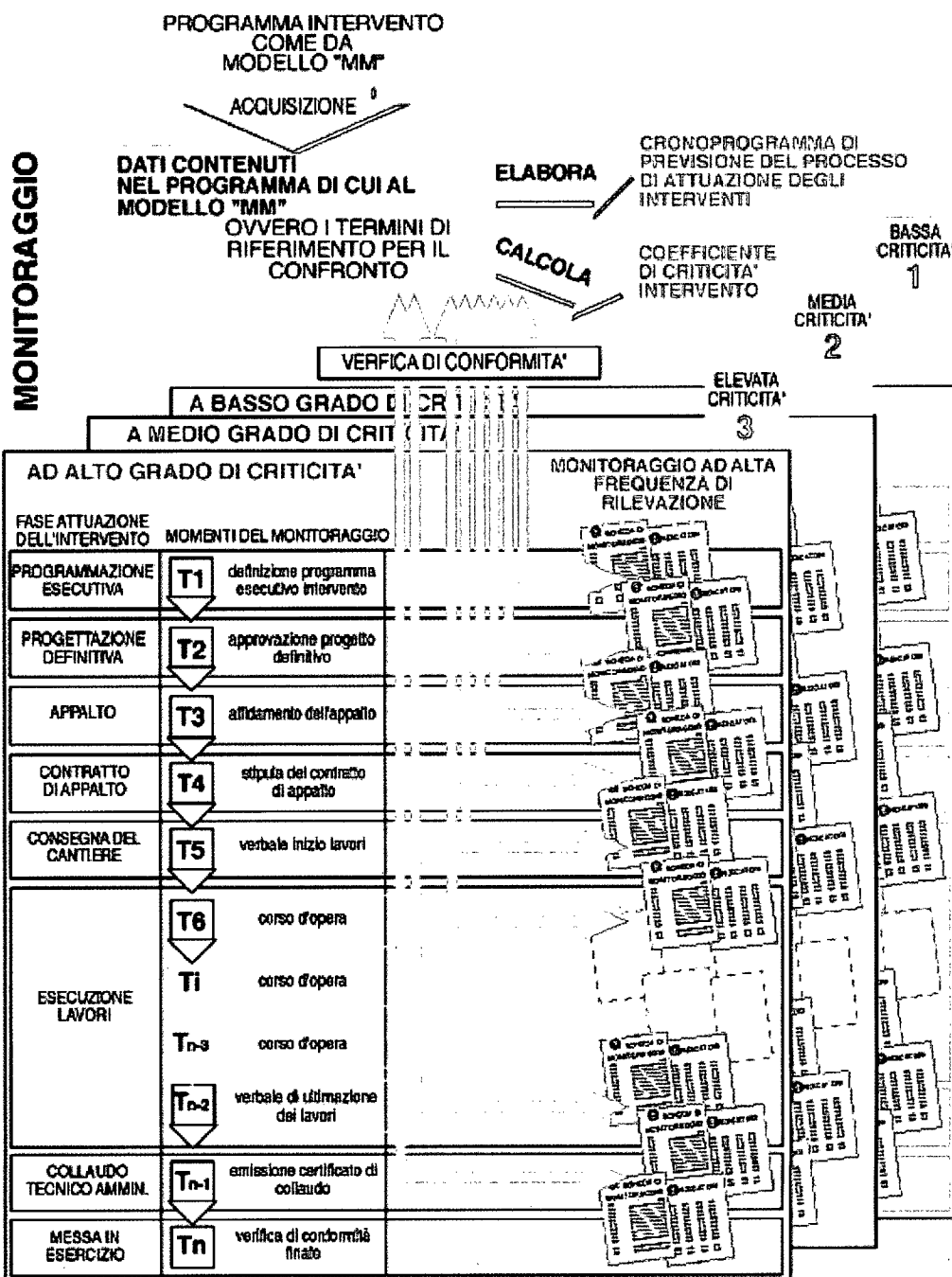


PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Piano degli interventi di interesse nazionale



FASI DI SVILUPPO DEL MONITORAGGIO



Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi



PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI
Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi



Piano degli interventi di interesse nazionale
relativi a percorsi giubiliari fuori del Lazio

GLI STRUMENTI DEL MONITORAGGIO

SOGGETTO
BENEFICIARIO



ISTRUZIONI PER
LA RESTITUZIONE
DELLE
INFORMAZIONI

LINEE GUIDA PER I SOGGETTI
BENEFICIARI E I PROGETTISTI (DI
AUSILIO ALLE AZIONI PROGETTUALI
E ALLA RESTITUZIONE DELLE
INFORMAZIONI)

MASSIMO LIVELLO DI SEMPLIFICAZIONE

MONITORE



DIAGRAMMA
DI CRITICITA'

MODELLO PER ANALISI DEI RISCHI
DI CIASCUN INTERVENTO E PER
INDIVIDUAZIONE INDICI DI CRITICITA'



MODELLO DI
RILEVAZIONE

SCHEDA DI RILEVAZIONE E DI
RESTITUZIONE DELLE INFORMAZIONI
SULLO STATO DI PROGRESSIVA
ATTUAZIONE DEL SINGOLO
INTERVENTO



MODELLO
DEGLI
INDICATORI

INDICATORI SINTETICI DI
CONFORMITA' / DIFFORMITA' TRA
OBIETTIVI DICHIARATI E SVILUPPO
EFFETTIVO DEL PROGRAMMA



CRONOGRAMMA
E QUADRO
SINOTTICO DEGLI
INDICATORI

RAPPORTI INTERMEDI DI
MONITORAGGIO E
RAPPORTO FINALE

LIVELLO DI COMPLESSITA' MEDIA

UFFICIO PER ROMA
CAPITALE E GRANDI
EVENTI



DATA BASE



CORRETTIVI DI RIEQUILIBRIO

CRITERI DI RIMODULAZIONE

ELABORAZIONI



VALUTAZIONE E VERIFICHE
INCROCIATE PER AZIONI DI
COORDINAMENTO

VALUTAZIONE PREVENTIVA
DI REALE FATTIBILITA'

LIVELLO DI COMPLESSITA' SUPERIORE

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

PARTE SECONDA

Le procedure di elaborazione del Piano

Il Piano

Gli interventi inseriti nel Piano

La fase attuativa

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

4 Le procedure di elaborazione del Piano**4.1 La fase istruttoria****4.1.1 La situazione delle domande pervenute**

Nei termini fissati per la presentazione delle domande di inserimento nel Piano – 21 novembre 1997 e, relativamente ai territori delle regioni Marche ed Umbria, colpite proprio in quel periodo dal sisma, 22 dicembre 1997 – sono pervenute all'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi n. 7.527 proposte di realizzazione di interventi finalizzati all'evento giubilare, per un investimento complessivo di 21.820 miliardi a fronte di una richiesta di finanziamento a carico della legge 270/97 di 14.247 miliardi.²⁸

Solo una piccola percentuale (9,2% - pari a 668/7.257) di tali domande è risultata non ammissibile per motivi formali o sostanziali mentre quasi il 91%, pari a 6.589 sono risultate ammissibili e passate alla valutazione di merito.

Tra le 6.589 domande ammissibili, circa 767 sono state presentate da soggetti privati, che, con l'inclusione nel Piano, senza oneri a carico dello Stato, potevano beneficiare unicamente dell'accesso agli istituti normativi di accelerazione procedurale (Conferenza di Servizi), mentre le rimanenti 5.822 domande sono state presentate da soggetti pubblici e religiosi la cui richiesta complessiva di finanziamento di 12.286 miliardi avrebbe potenzialmente attivato investimenti per oltre 15.141 miliardi.

In totale gli investimenti attivabili con le proposte ammissibili sono risultati pari a 19.136 miliardi di cui 12.286 a carico dei fondi della legge 270/97.

Relativamente alla ripartizione in settori d'intervento, tanto in termini di numerosità delle domande quanto in termini di investimenti e finanziamenti richiesti, la "ricettività" è risultato al primo posto con 3.139 domande per un costo d'intervento di 10.132 miliardi ed una richiesta finanziaria di 5.533. Al secondo posto di questa graduatoria statistica si è classificato il settore dell'accoglienza con 1.780 domande per un costo d'intervento di 5.852 miliardi ed una richiesta finanziaria di 4.113. Il settore d'intervento meno richiesto è stato quello dei Beni Culturali con 1669 domande per un costo d'intervento di 3.143 miliardi ed una richiesta finanziaria di 2.630. I valori percentuali sul totale delle domande pervenute risultano i seguenti: Ricettività, 47,6%; Accoglienza, 27,0%; Beni Culturali, 25,3%.

²⁸ Vedi Tabelle "A", "B" e "C" a pag. seguente.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

PIANO DEGLI INTERVENTI DI INTERESSE NAZIONALE RELATIVI A PERCORSI
GIUBILARI E PELLEGRINAGGI IN LOCALITÀ AL DI FUORI DEL LAZIO
LEGGE 7 AGOSTO 1997, N. 270

TABELLA "A" - RICHIESTE DI INSERIMENTO NEL PIANO

Richieste	Numero richieste		Finanziamenti richiesti		Costo interventi	
	n.	comp. %	miliardi	comp. %	miliardi	comp. %
RICHIESTE AMMISSIBILI	6.589	90,8	12.286	86,2	19.136	87,7
RICHIESTE NON AMMISSIBILI	668	9,2	1.961	13,8	2.684	12,3
TOTALE	7.257	100,0	14.247	100,0	21.820	100,0

TABELLA "B" - RICHIESTE AMMISSIBILI ALL'INSERIMENTO NEL PIANO

Finanziamento	Numero richieste		Finanziamenti richiesti		Costo interventi	
	n.	comp. %	miliardi	comp. %	miliardi	comp. %
EX LEGGE 270/97	5.822	88,4	12.286	100,0	15.141	79,1
AUTOFINANZIAMENTO	767	11,6	0	0,0	3.995	20,9
TOTALE	6.589	100,0	12.286	100,0	19.136	100,0

TABELLA "C" - RICHIESTE AMMISSIBILI ALL'INSERIMENTO NEL PIANO PER SETTORE

Settori	Numero richieste		Finanziamenti richiesti		Costo interventi	
	n.	comp. %	miliardi	comp. %	miliardi	comp. %
ACCOGLIENZA	1.780	27,0	4.113	33,5	5.852	30,6
RICETTIVITA'	3.139	47,6	5.533	45,0	10.132	52,9
BENI CULTURALI	1.669	25,3	2.630	21,4	3.143	16,4
ALTRO	1	0,0	10	0,1	10	0,1
TOTALE	6.589	100,0	12.286	100,0	19.137	100,0

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi**4.1.2 La metodologia istruttoria**

Al fine di razionalizzare il processo di selezione degli interventi che avrebbero costituito il Piano, nel rispetto delle procedure previste dal Decreto, l'Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi ha messo a punto un articolato sistema istruttorio, tale da semplificare ed agevolare le scelte decisionali di competenza della Commissione.

Lo sviluppo di tale processo ha comportato, per un verso, un sostanziale potenziamento delle risorse umane da impiegarsi nelle operazioni istruttorie e, per l'altro, la elaborazione di una procedura e di una modulistica specifica mediante cui rapportare i contenuti del Modello MM con le indicazioni fornite dal Decreto sui criteri di selezione.²⁹

Pur in presenza di una rilevante quantità di domande presentate (circa 7300) e la necessità di dover prendere in considerazione tutti i profili qualificanti l'intervento in relazione ai criteri indicati negli aspetti del Decreto per la selezione, il processo istruttorio è stato portato a termine in meno di tre mesi di lavoro grazie all'impegno giornaliero, da parte di tutti gli addetti, ben al di là dell'usuale orario lavorativo.

Le unità coinvolte, in aggiunta all'organico dell'Ufficio, sono state individuate e rese disponibili dall'Amministrazione Centrale del Ministero con il contributo dei Provveditorati alle Opere Pubbliche.

In particolare, per l'istruttoria dei dati sono state impegnate 30 unità lavorative in aggiunta all'organico dell'Ufficio.

La materiale immissione dei dati è stata invece affidata in appalto ad una società specializzata che, operando all'interno dell'Ufficio con circa 20 addetti distribuiti su due turni di lavoro quotidiano, ha proceduto ad un duplice caricamento ed al controllo finale di ciascun dato per garantire la conformità delle informazioni pervenute con quelle della banca-dati.

Per inquadrare il lavoro e per renderne più efficace lo sviluppo, sono state organizzate delle sessioni informative per tutti, coordinate, per aree tematiche dai funzionari e dai tecnici dell'Ufficio.

Le operazioni istruttorie sono state svolte secondo un processo ciclico che ha comportato più controlli da parte dei responsabili di coordinamento e che ha garantito, oltre ad un'omogeneità interpretativa dei dati, una verifica di assenza di errori.

Quest'ultimo obiettivo è stato reso ancor più rilevante dalla predisposizione di sistemi di controllo incrociati sui dati da immettere nel sistema generale.

Alla iniziale fase informativa nei confronti degli istruttori ha fatto seguito una duplice serie di attività:

- l'estrapolazione, dalle schede MM, dei dati necessari per valutare la ammissibilità/non ammissibilità della domanda sotto il profilo formale e sostanziale, nonché dei dati in base ai quali costruire le gerarchie di priorità.
- l'immissione dei dati, come sopra strutturati, in un data-base di rapida gestione per la costruzione di report da mettere a disposizione della Commissione per le scelte definitive.

L'estrapolazione dei dati è stata facilitata dalla messa a punto di una scheda sintetica

²⁹ Cfr. pag. 432 in Appendice

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

nelle quale risultavano chiaramente ed immediatamente leggibili le motivazioni per eventuali “esclusioni” delle domande, o per incongruenze rispetto ai vincoli prescritti dal Decreto o per errori formali commessi nella compilazione.

Nella seconda parte della scheda venivano invece messi in evidenza i fattori e le informazioni che concorrevano alla quantificazione del punteggio sulla base del quale costruire la gerarchia di priorità degli interventi.

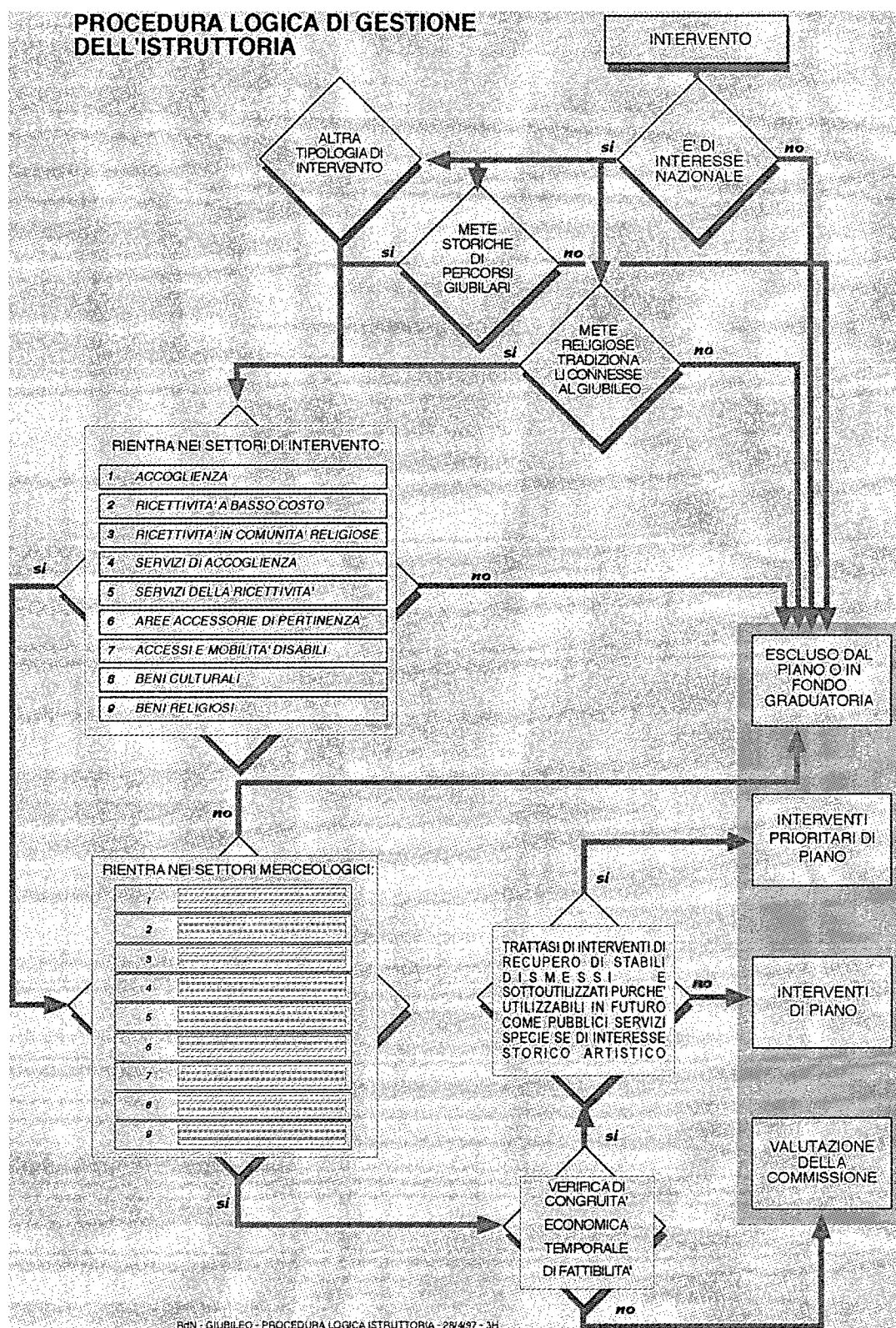
Particolarmente delicata e, come tale, oggetto di verifiche e valutazioni collegiali è risultata l'interpretazione di alcuni dati della scheda “MM” rispetto alle prescrizioni del Decreto. La garanzia di univocità comportamentale da parte degli istruttori è stata ottenuta mediante confronti sistematici allargati a tutti i coordinatori dell'istruttoria.

Il caricamento dei dati, come già detto, è stato effettuato mediante una doppia procedura di immissione con successiva comparazione automatica degli stessi. Particolarmente proficua è risultata la rapidità di accesso alle informazioni della quale ha potuto beneficiare la stessa Commissione in caso di dubbi interpretativi su alcuni report utilizzati in seduta plenaria.

In merito all'istruttoria c'è da far rilevare che:

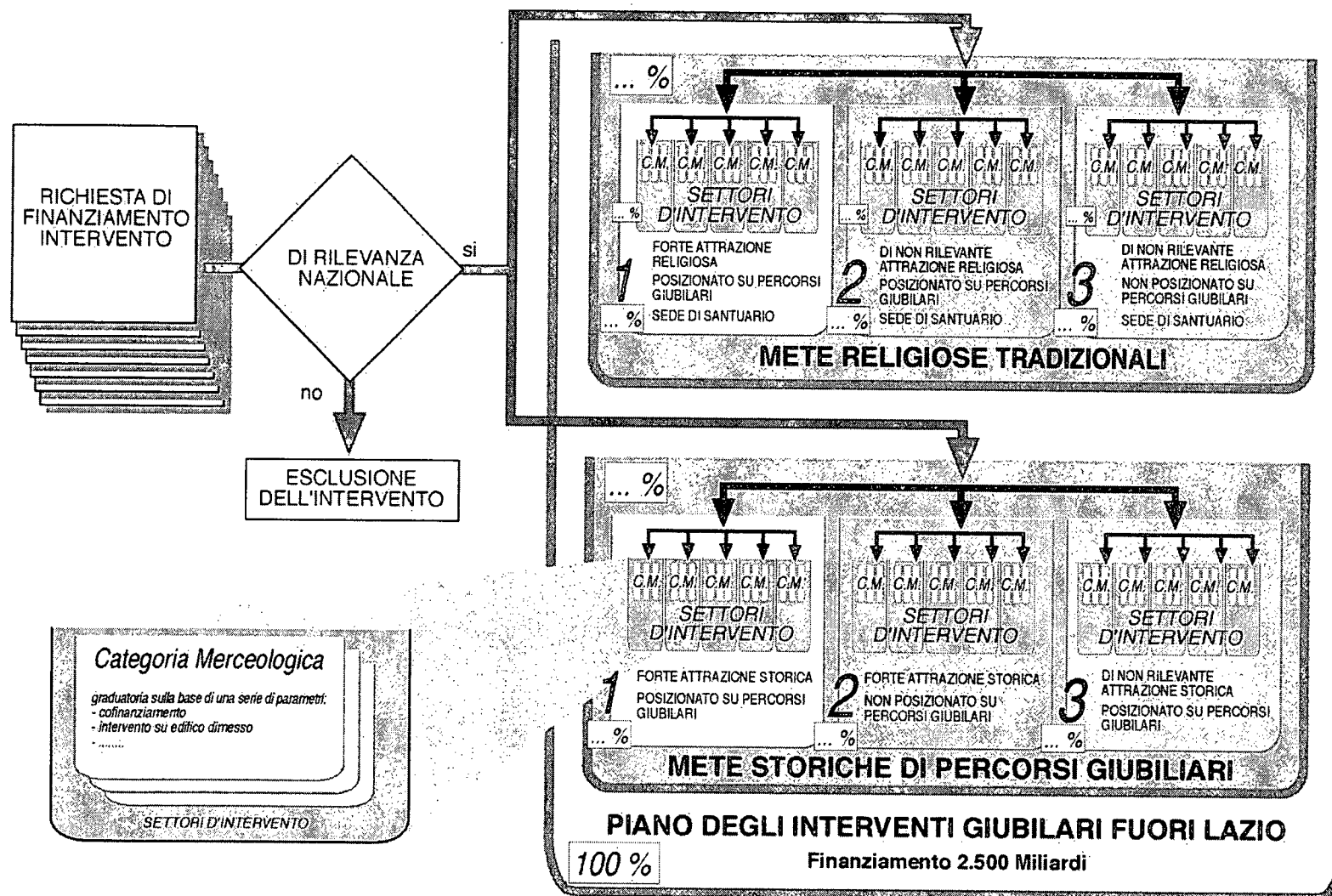
- sono state esaminate complessivamente più di 7000 domande;
- circa il 10% delle richieste è stato ritenuto “non ammissibile”;
- sono stati inseriti nel Piano più di 1000 interventi;
- pochissimi sono stati i contenziosi attivati (alcune unità);
- il bilancio complessivo dell'operazione istruttoria è risultato notevolmente positivo.

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi



Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

PROCEDURA DI ACCETTAZIONE DELLE RICHIESTE D'INTERVENTI GIUBILIARI FUORI LAZIO



Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

4.2 L'impostazione teorica del Piano

Con l'ausilio della strumentazione approntata – sistema informativo, sistema cartografico e banche dati – e sulla scorta degli esiti dell'istruttoria e valutazione delle domande pervenute oltre che dei criteri fissati dal D.M. n. 115 del 17 settembre 1997 e quelli ulteriori, di priorità, deliberati dalla Commissione nelle riunioni del 14 gennaio e del 25 febbraio 1998³⁰, l'U.R.C.G.E. ha proceduto all'individuazione delle domande ammissibili, suddividendole nelle 57 “*unità minime di pianificazione*” – i sistemi localizzativi di più alta attrattività giubilare precedentemente individuati – per settore e tipologia d'intervento e per soggetto proponente.

L'insieme delle richieste di assegnazione finanziaria contenute nelle 6.589 domande ammissibili eccedeva di circa 10.400 miliardi di lire le provviste stanziare dalla legge così come residuanti a seguito dell'accantonamento di 100 miliardi per le operazioni relative alla ricostruzione e rimessa in pristino del Duomo e del Palazzo Reale di Torino, danneggiati dall'incendio dell'11 e 12 aprile 1997, nonché degli ulteriori accantonamenti necessari per la copertura dei costi da sostenere per il monitoraggio degli interventi.

Tenuto conto delle indicazioni generali di ripartizione percentuale delle risorse nei tre settori-obiettivi del Piano, ovvero: Accoglienza; Ricettività e Beni Culturali, già deliberata dalla Commissione nella seduta del 14 gennaio 1998, l'U.R.C.G.E. ha proceduto ad analisi di dettaglio per la determinazione dei valori ottimali di ripartizione in relazione alla specificità di ciascun sistema localizzativo giubilare.

Il criterio è stato quello di individuare, fermo restando il rapporto di ripartizione a livello nazionale, la giusta proporzione tra i tre settori all'interno di ciascun contesto territoriale, sulla base di peculiarità del “sistema”, di esigenze da commisurare ai prevedibili flussi e di tutela dei centri urbani di pregio ambientale e culturale. Così, ad esempio, nel sistema “6” – “Assisi” si è previsto di incrementare i settori dei beni culturali e dell'accoglienza, incentivando, invece, la localizzazione di interventi nel settore della ricettività nel contiguo sistema “7” – “località connesse ad Assisi”, ovvero in un ambito territoriale compreso nei 30 Km di distanza dalla meta giubilare, al fine di evitare un congestionamento insediativo in Assisi.

Nei sistemi dei “Nodi logistici”, ovvero dei porti, aeroporti e nodi ferroviari strategici per la mobilità nell'anno 2000 (sistemi dal “39” al “52”), è stato dato maggiore spazio ad interventi nel settore dell'accoglienza rispetto a quelli della ricettività, lasciando una minima percentuale al settore dei Beni culturali.

Questa metodologia operativa, applicata a ciascuno dei 57 sistemi individuati e sviluppata, oltre che ai tre settori, anche alle “tipologie d'intervento” in cui i settori stessi erano stati articolati, ha dato luogo alla determinazione teorica di una matrice contenente i rapporti percentuali ottimali per costituire, all'interno di ciascuna unità minima di pianificazione, un quadro equilibrato di interventi integrati tale da conferire carattere di autosufficienza nei confronti dell'afflusso giubilare. E' stato sufficiente ripartire le risorse disponibili secondo i valori percentuali precedentemente ottenuti per conoscere in lire, gli importi teorici dei finanziamenti da attribuire a ciascuna tipologia di ciascun settore in ciascun sistema.

³⁰ Cfr. pagg. 383 e 384 in Appendice

Ufficio per Roma Capitale e Grandi Eventi

Logicamente con questa matrice si è voluto, unicamente, offrire alla Commissione un elemento aggiuntivo di valutazione, infatti questo quadro teorico, incrociato con le valutazioni di merito attribuite alle singole proposte pervenute, ha costituito una delle basi di lavoro per la formazione del Piano.